E’ una legge fisica: lanciando un sasso in uno specchio d’acqua, le onde si propagano in cerchi concentrici. E’ quello che è avvenuto dopo la pubblicazione, lo scorso 13 luglio, dell’articolo “**Vendita online di pneumatici, un mercato dove regna la concorrenza sleale?**”, che ha tolto il velo dal fenomeno ben noto dell’evasione dell’Iva e del contributo PFU da parte di alcuni siti di e-commerce di pneumatici. Essendo la nostra rivista strettamente B2B il messaggio è stato compreso e apprezzato dai molti imprenditori che online vendono rispettando i requisiti di legge, alcuni dei quali vogliono sottolineare esplicitamente la propria correttezza e invitare i consumatori a diffidare da chi non opera in modo trasparente. Naturalmente sono la stragrande maggioranza i siti che rispettano le regole e non è possibile citarli tutti.

GommeAuto, Pneuzilla e CerchiGomme ci hanno inviato una dichiarazione che pubblichiamo di seguito:

“Pochi giorni fa è uscito un pezzo su PneusNews.it in cui si parla di alcuni siti web che offrono pneumatici a prezzi inferiori del 15-20% rispetto alla concorrenza. L’articolo sostiene l’ipotesi che questo divario nei prezzi sarebbe dovuto a una mancata applicazione dell’IVA al 22% prevista dalla legge.

Noi di GommeAuto, Pneuzilla e CerchiGomme abbiamo letto l’articolo e, di comune accordo, ci teniamo a prendere le distanze dalla concorrenza sleale che c’è nel nostro settore.

Vogliamo ribadire con forza il ***nostro impegno*** *nel* ***rispetto di tutte le norme*** *(italiane ed europee), a partire da quella sull’IVA. È il modo migliore di* ***tutelare il consumatore*** *e i suoi diritti.*

Invitiamo il consumatore a mettere alla prova i nostri standard di trasparenza: i nostri registri IVA sono liberamente consultabili, per chi lo volesse. Inoltre ***noi emettiamo sempre fattura****: richiederla e ottenerla è un diritto dell’acquirente.*

Esortiamo il consumatore a fare la propria scelta tenendo conto di questi principi, e a diffidare di chi lavora in modo poco trasparente”.

Max Favilli, Giacomo Battistini e Marco Monti